Anno 47. - N. 307

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 5 novembre 1913

Quotidiano politico del mattino

I ballottaggi di domenica
Gli ultimi risultati definitivi

BOLOGNA, 4. — Collegio di Budrio. Proclamato eletto Modigliani.

PAVIA, 4. — Collegio di S. Nazzaro dei Burgundi. Risultato definitivo: Cabrini 6285, Abbove 6009, nulli 73, contestati non assegnati 59. Proclamato eletto Cabrini.

BELLUNO, 4. — Collegio di Pieve di Cadore. Proclamato eletto Attilio Loero.

MODICA, 4. — Collegio di Ragusa. Proclamato eletto Giovanni Cartia.

NOVARA, 4. — Collegio di Oleggio. Risultato definitivo. Sarfatti 6718, Varzi 6160. Proclamato eletto Sarfatti.

GROSSETO, 4. — Risultato definitivo. Merloni 7233, Paglini 6429. Proclamato eletto Giovanni Merloni.

SAVONA, 4. — Collegio di Montenotte. Risultato definitivo. Centurione 4993, Poggi 4309.

TERAMO, 4. — Collegio di Atri. Risultato definitivo. Felice Barnabei 5705, Giuseppe Romualdi 4081. Proclamato eletto Barnabei.

FORMIA, 4. — Collegio di Sessa Aurunca. Risultato definitivo. Basilio Bazzarella 52913, Gaetano Ciocci 5212 proclamato eletto Mazzarella.

FORLI', 4. — Collegio di Rimini. Risultato definitivo. Gaetano Facchinetti 7965, Aurelio Valmaggi 6183, nulli 133, proclamato eletto Facchinetti.

GIRGENTI, 4. — Proclamato Micciché.

SANTANGELO DEI LOMBARDI, 4. — Proclamato eletto Ruspoli.

REGGIO EMILIA, 4. — Collegio di Correggio. Cottafavi 7560, Storchi 6371, schede nulle 89, contestate 2. Eletto Cottafavi.

VICENZA, 4. — Collegio di Marostica. Risultato definitivo. Negri de Salvi 8142, Bonacossa 99, nulli 1240, contestati 116. Proclamato Negri.

MANTOVA, 4. — Collegio di Castiglione delle Stiviere. Risultato definitivo. Pastore 8223, Mari 6726, nulle 99, contestate 3. Proclamato eletto Pastore.

LECCE, 4. — Collegio di Maglie. Eletto Tamborrino.

PALERMO, 4. — Collegio di Capaccio. Risultato definitivo. Giuliani 4029, Delia 1794, nulli 2503, contestati 3. Eletto Giuliani.

PERUGIA, 4. — Collegio di Foligno. Theodoli 7135 di cui 887 contestati, Fazzi 6506, nulli 276, contestati non assegnati 137. Eletto Teodoli.

TRAPANI, 4. — Collegio di Alcano. E' stato proclamato eletto Tommaso Mauro con voti 4114 su 7246 votanti e 16118 iscritti.

RAVENNA, 4. — Collegio di Ravenna secondo. Risultato definitivo. Mazzolani 7631, Baldini 7949.

RAVENNA, 4. — Collegio di Lugo. Risultato definitivo. Masi 7102, Brunelli 6672, proclamato eletto Tullio Masi.

RAVENNA, 4. — Collegio di Ravenna primo. Risultato definitivo. Giovanni Pirolini eletto con 6111 voti.

CAMERINO, 4. — Collegio di Camerino. Proclamato eletto Gustavo Fornari.

URBINO, 4. — Collegio di Cagli. Risultato definitivo Storoni 5955, Vettori 4583.

VALLO LUCANO, 4. — Risultato definitivo. Roberto Talamo 3739, Imbriaco 4068. Eletto Imbriaco.

MELFI, 4. — Longo 6365, Severini 6080, voti contestati non attribuiti 10, nulli 193. Proclamato eletto Longo.

MISTRETTA, 4. — Proclamato eletto Di Giorgio Antonino.

ANDRIA, 4. — Proclamato eletto Riccardo Ceci.

SAVONA, 4. — Collegio di Cairo Montenotte. Proclamato eletto Carlo Centurione.

GENOVA, 4. — Proclamato eletto Canepa con voti 9912.

IGLESIAS, 4. — Proclamato eletto Giuseppe Cavallero.

PERUGIA, 4. — Collegio di Città di Castello. Eletto Patrizi.

MATERA, 4. — Eletto De Ruggiero.

Come sarà composta la nuova Camera secondo una versione ufficiosa

BOLOGNA, 4. — Il corrispondente del *Resto del Carlino* ha interrogato persona che è nell'intimità del presidente del Consiglio e che è assai bene informata sugli intendimenti e pensieri del governo circa l'impressione che fra gli amici del ministero ha prodotto il risultato della votazione di ballottaggio.

«Il governo — ha risposto l'interragato — non ha alcuna ragione di dolersi delle risultanze di questo primo esperimento a larga base. Allorquando l'on. Giolitti, parlando dal suo scanno di deputato in difesa del programma di governo dell'on. Luzzatti, si dichiarò fautore convinto del suffragio a larghissima base, prevedeva come inevitabile un notevole aumento dei gruppi dell'estrema sinistra in generale e dei socialisti in ispecie.

Quindi non è un fatto nuovo ed impreveduto che si verifica e non può meravigliare nè preoccupare chi ha saputo prevederlo e calcolarlo a «priori» in tutto il suo valore politico e morale. Secondo i calcoli più positivi basati sui risultati dei ballottaggi, i deputati costituzionali ministeriali (esclusi i radicali ed i cattolici di opposizione, e gli incerti) erano 242 dopo il primo scrutinio e sono diventati 291 dopo il ballottaggio. Il governo ha quindi nella nuova Camera una maggioranza assoluta di amici fidati che da soli rappresentano circa il doppio dele forze di tutte le altre frazioni prese insieme. I deputati cattolici vittoriosi in 18 collegi nella prima votazione, sono ora diventati 22, i radicali sono saliti da 53 a 68. I costituzionali indipendenti da 5 a 6. Tirate le somme e troverete un complesso di altri 96 deputati che nella quasi loro totalità potranno in occasione varie accrescere il numero dei componenti la maggioranza ministeriale fino alla cifra di 387. I rimanenti 121 sono con la votazione di ieri così suddivisi: Opposizione costituzionale da 20 saliti a 26, repubblicani da 11 saliti a 16, socialisti ufficiali da 35 saliti a 51, sindacalisti rimasti a tre, socialist indipendenti da due saliti a tre, totale 117. Tenuto conto della triplice elezione del Nasi, della duplice di Treves, di una mancata proclamazione, si ha precisamente la cifra di 121. L'estrema sinistra pertanto, esclusi i radicali che col ministero attuale devono essere considerati ministeriali, rimane costituita da 95 deputati fra socialisti e repubblicani delle varie tendenze. Riassumendo, i socialisti e più specialmente gli ufficiali sono quelli che hanno guadagnato maggior numero di seggi, ma li hanno guadagnati principalmente a spese dell'opposizione costituzionale e dei repubblicani, per cui la maggioranza su cui il governo può calcolare resta su per giù quella che era nella disciolta assemblea».

La crisi in Campidoglio?

ROMA, 4. — Il *Messaggero* afferma che l'amministrazione comunale intende dimettersi e scrive: Fra oggi e domani si riuniranno separatamente vari gruppi di consiglieri bloccardi per prendere gli accordi circa la seduta [illegible] della maggioranza indetta per giovedì. Il sindaco Nathan, in coerenza a quanto aveva in precedenza affermato ha dichiarato a molti amici che ieri lo hanno consultato che egli è fermamente deciso a dimettersi e della sua opinione sono molti assessori e molti consiglieri che ieri abbiamo potuto avvicinare. Unanime desiderio loro è di ritirarsi con dignità e giovedì sera trionferà certamente la tesi delle dimissioni in massa che saranno comunicate in una prossima seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Il capo di gabinetto dell'on. Giolitti nominato consigliere di Stato

ROMA, 4. — Con recente regio decreto il grand'ufficiale, avvocato Antonio Mosconi, prefetto a disposizione, capo di gabinetto del presidente del consiglio fu nominato consigliere di Stato.

La partenza del signor Kokotzof
Il cordiale commiato alla stazione di Roma

ROMA, 4. — Stamane alle 10.5 è partito per Parigi il presidente del consiglio dei ministri di Russia sig. Kokotzoff.

Egli è partito assieme alla sua signora. Lo accompagna fino a Parigi l'attachè all'ambasciata di Russia a Roma. Alla stazione si trovavano a salutarlo il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, sig. Krupensky e la sua signora, l'ambasciatore di Francia signora Barrere, il prefetto di Roma sen. Añarratone e sua figlia che ha offerto un bouquet di rose alla signora Kokotzoff e tutto il personale dell'ambasciata di Russia.

La Regina Madre d'Olanda

ROMA, 4. — Stamane alle ore 9 è partita per la Francia la Regina Madre di Olanda.

Un disastro ferroviario a San Paolo

RIO DE JANEIRO, 4. — Due treni della linea ferroviaria Mogyana ebbero uno scontro. Vi sono cinquanta morti e parecchi feriti che furono trasportati a San Paolo.

VIENNA, 4. — Il *Neues Wiener Tagblatt* riceva da Cettigne: Secondo l'accordo concluso tra la Serbia e il Montenegro, questo riceve Plevje, Giacova e il fertile territorio di Metabria.

Sommossa di scioperanti a Wellington

WELLINGTON, 4. — Le sommosse da parte degli scioperanti continuano. Il popolo ha bersagliato di pietre la caserma di polizia. I danni sono considerevoli. Alcune revolverate sparate tra la folla hanno ferito due giovani. La polizia a cavallo ha caricato e disperso i rivoltosi. La conferenza degli scioperanti coi padroni avrà luogo oggi.

L'intervento degli Stati Uniti nel Messico?
L'ultimatum di Wilson al gen. Huerta

WASHINGTON, 4. — E' giunto il generale messicano Carranza. E' possibile che il governo accetti a titolo puramente ufficioso le informazioni che gli saranno fatte dai costituzionalisti.

Si smentisce nei circoli ufficiali che gli Stati Uniti abbiano l'intenzione di intervenire al Messico. Il presidente della commissione delle relazioni estere al senato ha dichiarato che nè il popolo nè il governo degli Stati Uniti pensano menomamente a conquiste nel Messico o nel territorio appartenente a questo paese.

WASHINGTON, 4. — Il presidente della commissione delle relazioni estere al Senato ha dichiarato che la questione del Messico è oggetto dello studio più coscienzioso e attento e che le decisioni che saranno prese, qualunque esse sieno, riceveranno la approvazione del congresso e del pubblico nord-americano.

MESSICO, 4. — Il presidente Huerta ricevette un *ultimatum* dal governo di Washington intimantegli di dimettersi senza indugio e viettantegli inoltre di scegliere per successore un membro della sua famiglia o di una dei suoi fautori che potrebbe essere sospettato controllore.

L'*ultimatum* fu presentato domenica a tarda ora di sera.

WASHINGTON, 4. — Nei circoli diplomatici si dichiara che le copie dell'*ultimatum*, rimesso al governo messicano furono trasmesse a tutti i governi esteri che si interessano della politica messicana per tenerli al corrente della situazione. I personaggi ufficiali rifiutano di far conoscere le misure a cui gli Stati Uniti ricorrerebbero nel caso in cui il presidente Huerta rifiutasse di sottostare all'ingiunzione degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 4. — Il segretario di stato Brian smentisce formalmente l'invio d'un ultimatum al presidente del Messico Huerta.

Brian dichiara deplorevole che la stampa degli Stati Uniti abbia prestato fede a simili voci.

Informazioni erronee del genere possono avere gravi conseguenze. Brian desidera perciò di smentire vivamente.

La Turchia manda ufficiali per l'acquisto di navi

COSTANTINOPOLI, 4. — Nella settimana corrente una missione speciale composta di ufficiali di marina, sotto la presidenza del capitano di vascello Ibrahim bey, partirà per visitare cantieri navali di costruzione. Essa per primo visiterà i cantieri di Livorno, dove esaminerà 4 controtorpediniere di cui si propone la vendita. Indi la commissione si recherà in Francia ed in Inghilterra. Il ministro della marina ha aperto negoziati per la costruzione di un porto, di un arsenale e di un cantiere di costruzione a Ismid.

La nuova conquista del Montenegro

CETTIGNE, 4. — Le trattative tra la Serbia e il Montenegro circa la delimitazione delle rispettive frontiere condussero ad un risultato definitivo.

CETTIGNE, 4. — Il futuro trattato relativo alla delimitazione delle frontiere tra la Serbia e il Montenegro adotta circa il Sangiaccato di Novi Bazar la linea tracciata dalla Serbia e lascia a quest'ultima la maggior parte del corso del Lim. In cambio il Montenegro acquista al sud quasi tutte le fertilissime pianure del Melovta. Furono inviate istruzioni al ministro del Montenegro a Belgrado per invitarlo a firmare il trattato su questa base.

Nuovi diplomatici a Cettigne

CETTIGNE, 4 — Il governo ha dato il suo gradimento alla nomina di Negrotto di Cambiano a nuovo ministro italiano e a quella di Otto nuovo min. austro-ungarico a Cettigne. E' stato dato anche il gradimento alla nomina del ministro degli Stati Uniti Federico William di Boston.

Il divieto d'esportar cereali dalla Grecia

SALONICCO, 4. — Il divieto di esportazione di cereali è stato esteso a tutte le destinazioni dell'estero. Si assicura che tale divieto non è in relazione con misure militari.

SOFIA, 4. — Alcuni ufficiali medici bulgari prigionieri di guerra hanno diretto al presidente del consiglio Venizelos un telegramma di protesta contro il modo con cui furono trattati durante la loro detenzione in Grecia.

La liquidazione della moratoria in Serbia

BELGRADO, 4. — (Scupcina). — Si approva in prima lettura con 63 voti contro 32 il progetto relativo alla liquidazione della moratoria, dopo viva discussione durante la quale gli oratori dell'opposizione combatterono il progetto causa la sua insufficienza, reclamando una nuova proroga della moratoria.

Balfour chiede il "referendum" sulla questione dell' "home rule"

LONDRA, 4. — In un discorso sulla questione dell'*Home Rule*, Balfour dichiarò che il governo avanti di spingere le cose all'estremo dovrebbe consultare gli elettori per sapere ciò che desiderano. Se, però, il governo non vuole le elezioni generali potrebbe almeno aprire un *referendum* sulla questione dell'*Home Rule*. L'oratore conclude augurando calorosamente che il governo adotti per l'avvenire una linea condotta più conforme agli interessi del paese.

Alla Camera francese
Le leggi scolastiche e la riforma elettorale

PARIGI, 4. — La Camera, contrariamente al parere di Barthou e dei presidenti delle grandi commissioni che preferivano venissero dapprima discusse le leggi scolastiche si decise con 291 voti contro 273 di discutere in prima lettura la riforma elettorale. Si approva poscia con voti 441 contro 123 che la proposta delle leggi scolastiche si discuta dopo il progetto della riforma elettorale.

La seduta è indi tolta.

Il processo alle Assise di Kiew per il preteso assassinio rituale

KIEW, 4. — Processo Beilis. — Continua la deposizione del padro Pranaitis. Questi legge un *memorandum* fatto dallo Zar Nicola Primo in occasione di un processo per un omicidio rituale, avvenuto nel 1835 e che terminò con l'assoluzione dell'imputato.

Nicola Primo in tale *memorandum* dichiara che è sua convinzione che l'ebreo imputato non sia colpevole.

Ma aggiunge nello stesso che un certo numero di attentati simili tende a dimostrare l'esistenza fra gli ebrei di fanatici che si servono del sangue cristiano per i sacrifici. Pure non intende che si tratti di una pratica generale fra gli ebrei. Tuttavia è possibile che si trovino fra essi dei fanatici come ve ne sono fra i cristiani. Il padre Pranaitis afferma che non esiste una bolla pontificia la quale impedisca di accusare gli ebrei di assassinio rituale. Le bolle prescrivono soltanto di non condannare senza prove legali nei dibattiti giudiziari.

Il prof. Troitzki della accademia ecclesiastica di Pietroburgo dichiara che considera le dichiarazioni di padre Pranaitis come completamente inesatte, e assicura che nè il Talmud, nè la cabala, nè alcun altro libro religioso israelitico permette di suporre l'esistenza di assassini rituali. Il numero 13 non esercita alcun influenza. Non vi è alcun degli assassini rituali menzionati dalla storia in cui si possa fornire una prova autentica. Kokotzoff membro della Accademia di Pietroburgo esprime opinioni analoghe.

L'incendio di 18 apparecchi in una miniera di petrolio

BUCAREST, 4. — L'incendio degli apparecchi per l'estrazione del petrolio di Moreni è stato spento per soffocazione mediante sacchi di sabbia. Diciotto apparecchi sono stati incendiati, 3 sono stati distrutti. Non vi sono vittime. Gli apparecchi incendiati erano molto produttivi. Uno solo di essi ha prodotto 40.000 vagoni di petrolio in un anno.

Altre sette vittime nelle miniere di Rio Tinto

HUELVA, 4. — Telegrafano da Rio Tinto che 5 padroni inglesi e due spagnuoli i quali erano discesi nei pozzi incendiati di San Dionisio vi sono morti asfissiati.

Il commercio vinicolo in Sicilia

ROMA, 4. — La Regia Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio vinicolo in Sicilia nella scorsa settimana.

Riposto. — La vendemmia è completata dovunque in tutta la Sicilia.

I risultati generali rappresentano in gran parte una disillusione dei proprietari, perchè la quantità del raccolto non corrispose alle generali aspettative; la qualità invece è risultata in generale ottima.

L'andamento degli affari non accenna a notevoli variazioni dalla settimana precedente. I pochi acquisti che si fanno riflettono il consumo locale, mentre il commercio di esportazione è completamente inerte.

A Riposto la vendemmia è ultimata anche in alta montagna.

La calma accennata precedentemente, continua ancora, anzi pare più accentuata. Se qualche acquisto si fa riguarda solo il consumo locale e quello delle vicine Calabrie, che pagano i generi a prezzi di favore. Infatti, si riscontrano acquisti di vini ad alta gradazione a più di L. 1.6 per grado e per carico. I proprietari sono pertanto un po' sostenuti.

In campagna si attende già ai lavori di calzatura e di propaginazione delle viti.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Il risultato ufficiale delle elezioni di S. Daniele

N. della Sezione	COMUNE	Inscritti	Votanti	CAPORIACCO	LUZZATTO
1	S. Daniele	689		218	173
2	S. Daniele	654	1063	243	104
3	S. Daniele	582		189	122
4	Colloredo di M.	601	452	413	38
5	Coseano	758	523	389	132
6	Dignano	785	452	228	215
7	Fagagna	738	366	328	31
8	Fagagna	688	416	314	98
9	Maiano	782	330	282	44
10	Maiano	629	331	299	30
11	Maiano	786	306	161	142
12	Moruzzo	558	402	327	75
13	Ragogna	758	402	225	177
14	Ragogna	647	322	231	91
15	Rive d' Arcano	776	520	288	222
16	S. Odorico	594	326	202	122
17	S. Vito di Fagagna	487	376	273	100
18	Codroipo	568		179	150
19	Codroipo	577	1024	42	299
20	Codroipo	643		146	201
21	Bertiolo	583	315	163	152
22	Bertiolo	574	203	111	92
23	Camino di Codroipo	518	388	260	121
24	Rivolto	421	533	349	184
25	Rivolto	400			
26	Sedegliano	790	473	589	274
27	Sedegliano	771	396		
28	Talmassons	481	611	104	228
29	Talmassons	550		124	174
30	Varmo	514	369	127	241
31	Varmo	550	381	139	239
			Totale n.	6943	4251

Caporiacco n. 6943
Luzzatto n. 4251
differenza n. 2692

Le dimostrazioni all'on. Caporiacco
4000 persone vanno a salutare il deputato

Ci scrivono da Fagagna, 4:

A complemento ed a correzione di quanto vi ho scritto ieri, vi mando questi altri particolari sulla dimostrazione fatta, lunedì, dagli elettori, all'on. Caporiacco.

Essa fu d'un'imponenza straordinaria. Si calcola che *quattromila* persone (non 400 come avete stampato ieri) dalle prime ore del mattino alla sera si recarono alla villa del deputato a portargli il loro saluto entusiastico.

Il pellegrinaggio è durato tutta la giornata, con episodi d'affetto veramente commoventi.

L'on. di Caporiacco accolse tutti con signorile affabilità.

Fu un plebiscito di affetto all'amatissimo nostro deputato, che gode una popolarità quale nessun rappresentante del collegio ha mai goduto.

Ci scrivono da Moruzzo 3 (n):

La notizia della vittoria riportata dall'onor. di Caporiacco nella elezione di domenica scorsa fu qui accolta con entusiasmo indescrivibile.

Si pensò subito di inviare un telegramma di congratulazione e di augurio al deputato di Caporiacco a nome dei suoi 327 e più elettori di questo comune. Ma ciò non parve sufficiente perchè questi vollero di persona portarsi a salutare il deputato proprio alla sua villa.

Si trovava colà una infinità di popolo di altri paesi con bandiere e musiche che già lo acclamavano.

Venne salutato dal vice segretario signor G. Masizzo anche a nome del nostro Sindaco.

Rispose ringraziando l'on. di Caporiacco vivamente commosso per l'inaspettata sorpresa dell'arrivo di tante fedeli popolazioni.

La traversale Oderzo-Pordenone

La zona estendentesi fra Pordenone ed Oderzo, una fra le più belle e più fertili del Veneto, conta secondo l'ultimo censimento circa 53.000 abitanti. Intorno a 25.00 popolano i due centri maggiori a circa 28.000 i comuni intermedi di Porcia, Prata, Pasiano, Mansuè e Gorgo.

Anche attualmente attivi e continui sono gli scambi fra Oderzo e Pordenone, ad onta che la natura stessa dei luoghi pare abbia congiurato a voler divisi questi due importantissimi centri, l'uno superbo di una vasta ed intensa vita industriale, l'altro lieto di una mirabile ed opulenta produzione agricola. Vie disagevoli e lente li congiungono, il Meduna ed il Livenza, privi di ponti che affratellino le opposte sponde, ne spezzano l'*hinterland* comune, ed una regione, che per le sue risorse, dovrebbe essere pervasa dal ritmo redentore dei rapidi scambi vegeta in uno snervante isolamento.

Ora, nell'incalzante svolgersi del progresso della Nazione, fra il chiedere di tutti, anche questa Cenerentola si affaccia chiedendo: — Chiede a gran voce che l'araldo della civiltà con le corrusche verghe d'acciaio, la tocchi e la fecondi.

La trasversale Oderzo - Pordenone segnerà il primo passo per compensare quest'ultima città da quell'isolamento ferroviario al quale, più che negligenza di uomini, supreme contingenze d'ordine e d'interesse generale l'avevano sacrificata. Dovrà essere anzi la prima rata di premio per la sua abnegazione, ed in un non lontano avvenire confidiamo che un'altra trasversale che la congiunga alla Pedemontana, ridia a Pordenone quanto e più di quello, che pareva si volesse toglierle.

*

La virtuale Oderzo - Pordenone, fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle due stazioni è, con molta approssimazione, di Km. 24.

La distribuzione dei maggiori centri di produzione e le complicate condizioni idrologiche del terreno, consigliano a priori una deviazione dalla virtuale, dimodochè la lunghezza reale della linea, non sarà minore di Km. 28, dei quali circa 4 e un quarto saranno comuni alle linee esistenti, e più precisamente Km. 1 e tre quarti alla Oderzo Motta e Km. 2 e mezzo alla Pordenone-Sacile.

La linea ex-novo misurerebbe quindi Km. 23 e tre quarti, ed in cifra tonda Km. 24, dei quali 3 e mezzo in curva.

La nuova linea, staccatasi dalla Oderzo-Motta in direzione N. E. ed attraversato il Monticano, raggiungerebbe la stazione di Mansuè alla progressiva approssimata di m. 7000, con un'unico rettifilo ed un breve raccordo in curva. Due rettifili raccordati da una curva insensibile porterebbero da Mansuè al ponte sulla confluenza Meduna Livenza, e da questo con altra lieve curva e susseguente rettifilo alla stazione di Pasiano (prog. 12.500 circa). Sempre in rettifilo alla prog. 15.500 circa s'incontrerebbe la fermata di Cecchini e da questa, la linea raggiungerebbe la Stazione di Prata alla prog. 19.500 circa, dopo essere passata sulla destra del Meduna a valle del passo a barca di Visinale di Sopra. Dalla Stazione di Prata a quella di Porcia (prog. 25.000) si giungerebbe con due rettifili raccordati da insensibile curva e dalla stazione di Porcia, girando gli acquitrini e gli avvallamenti di Rorai Piccolo si verrebbe ad allacciarsi alla Pordenone - Sacile nei pressi del passaggio a livello sulla strada che da Rorai piccolo và alla Provinciale.

La Stazione di Mansuè sita fra il capoluogo e Fossabiuba disterebbe dal centro di quello m. 800.; quella di Pasiano sita in località Squarzalovo disterebbe m. 2700; la fermata di Cecchini m. 400 la Stazione di Prata m. 600, e quella di Porcia sita sulla via di Rorai, m. 500 dalla prima e m. 800 dalla seconda località.

La nuova linea ridurrezze di Km. 4 il percorso Venezia - Pordenone. La stazione di Porcia sfollerebbe quella di Pordenone di tutte le merci destinate a Rorai e per le industrie di questo, la riduzione del percorso Venezia Pordenone sarebbe di Km. 8.

*

Nei riguardi strategici la linea assumerà subito una rilevante importanza, costituendo la seconda congiunzione Pordenone-Treviso, nodo di concentramento di straordinaria importanza. Ne assumerà una ancora maggiore, anzi capitale, quando con la San Michele del Quarto — Ponte di Piave e la Pordenone — Pedemontana, costituirà la terza congiunzione fra il campo trincerato di Mestre e quello di San Daniele.

*

Questo allacciamento ferroviario, che attraverso i comuni di Mansuè, Pasiano, Prata e Porcia collegherà Oderzo con Pordenone, costituisce la aspirazione più grande e più viva di queste popolazioni, che anche attraverso i recenti disinganni, confidano che i loro Onorevoli Rappresentanti vogliano e sappiano far coincidere la data consacratrice del giubileo della libertà, con quella dell'attuazione di quest'opera di giustizia e di redenzione.

Pasiano Novembre 1913.

Taddio Ferruccio

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Consiglio dell'Unione Commercianti eserc.

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera si riunì il Consiglio della Unione Commercianti. Erano presenti il presidente Antonio Battocletti — i consiglieri Moro cav. Felice — Zuliani Antonio — Pasini nobile Carlo — Cozzarolo Giuseppe — Podrecca Antonio — Sernagiotto Giovanni.

Data lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato, il Presidente comunica di aver preso parte al congresso di Venezia e di avere aderito al congresso di Bologna tenutosi quest'anno ove si trattarono diversi temi circa il commercio, specialmente della legge contro l'alcoolismo e del commercio girovago — comunica pure di avere partecipato alla inaugurazione dei nuovi locali della Unione Commercianti di Udine — prese accordi con la Società Veneta per l'orario della ferrovia ottenendo ciò che aveva chiesto, passa ad altre comunicazioni di minore importanza.

Ad unanimità di voti il consiglio respinge le dimissioni del consigliere Bulfoni Pietro.

Il Consiglio delibera di convocare l'assemblea il 14 dicembre per la nomina di quattro consiglieri che scadono, nominando presidente del seggio il signor Sernagiotto Giovanni, dopo altri accordi presi per un macello di suini, per il commercio girovago ed altri oggetti la seduta viene levata.

Omaggio al Presidente dell'Unione commercianti

Ieri prima di cominciare la seduta il Consiglio fece omaggio al suo presidente signor Antonio Battocletti donandogli una pergamena e una medaglia d'oro, la consegna fu fatta dal sig. Antonio Zuliani pronunciando questo discorso:

«Gradite questo omaggio dei vostri colleghi, umile segno di riconoscenza che tutti noi dobbiamo per l'opera indefessa da Voi prestata a favore del Sodalizio che così degnamente rappresentate.

«La vita cittadina per opera vostra ebbe un nuovo risveglio e la riuscitissima Esposizione testè chiusa a cui deste tutta la vostra indefessa attività è il segno palese dello sviluppo ognor crescente delle noste industrie e dei nostri commercio. Sia questo semplice dono un pegno d'affetto che inciti noi tutti a proseguire pelle orme vostre sempre per il bene della nostra classe e cittadinanza tutta».

Segue il consigliere cav. Felice Moro illustrando le benemerenze del Presidente dicendo quanto fece per il bene del Sodalizio e rammentando che nel 1908 questo Sodalizio stava per morire e che eletto presidente il sig. Battocletti ha saputo con la sua energia farlo rifiorire. Oggi il sodalizio è uno dei primari sodalizi della Provincia. Augura che sempre così prosegua fino ad oggi. Illustra quanto fece per l'Esposizione quale presidente avendo saputo colla sua attività farla riescire superiore ad ogni aspettativa.

Tutto il consiglio presente si associa alle espressioni del signor Zuliani e del cav. Moro.

Il presidente commosso ringrazia tutti dell'omaggio fattogli dicendo che sempre più s'interesserà per il bene di questa Unione.

Ecco la scritta della pergamena: *Ad Antonio Battocletti i Consiglieri dell'Unione Comm. Esercenti di Cividale offrono questo segno di plauso e di grato animo per l'esito brillante dell'Esposizione Intermandamentale.*

Seguono le firme di tutti i consiglieri.

Ecco lo scritto della medaglia: *Ad Antonio Battocletti il Consiglio dell'Unione Commercianti, e l'altra parte con la testa del Mercurio* — Esposizione 1913.

Il pro sindaco - Sospensione delle scuole per la scarlattina

Ieri è ritornato in ufficio il pro Sindaco cav. Marioni, dopo un'assenza dal 19 settembre, per ragioni di salute, sostituito dall'ing. ass. Carbonaro.

*** Questa mattina mentre tutto, era predisposto per l'apertura delle scuole, un ordine dell'ufficiale sanitario e della Direzione, rimandò a casa gli scolari, essendo in comune scoppiata la scarlattina.

Da TOLMEZZO

Incendio e straziante morte d'una bambina

Ci scrivono 4 (n):

Stamane alle ore 7 si sviluppò casualmente il fuoco nella camera da letto di Valent Massimino dimorante ai Piani di Portis (Venzone) e le fiamme, alimentate dal genere di facile combustione, in un momento investirono l'intero ambiente. In un letto dormiva la bambina del Valent di nome Elena di mesi 22 la quale rimase vittima del fuoco e non valse a salvarla il pronto accorrere dei carabinieri della Stazione Carnia e cittadini i quali ben presto domarono e spensero l'incendio.

Il Valent oltrechè orbato del suo caro angioletto perito così atrocemente ne risentì un danno non assicurato di L. 1500 per mobili e suppelletili distrutti.

Disturbo alle campane di Timau - Arresto - Cronaca giudiziaria

Mentil Isaia, muratore di Timau, alle ore 15.30 del 2 andante entrato in chiesa si mise a gridare e spaventando le religiose ivi raccolte nonchè il sacerdote Querini Eugenio intento a confessare pretendeva la chiave del campanile per suonare a distesa le campane adducendo che i sacri bronzi erano di tutti. Non riuscito nel suo intento, più tardi si unì ad altri 4 frazionisti e colto il momento che il sagrestano sonava l'Avemaria penetrò nel campanile e prese le corde si misero a suonare le campane a distesa per oltre un'ora disturbando gli abitanti. Perciò il Mentil e compagni furono chiariti in contravvenzione.

*** La mattina del 2 andante i carabinieri di Paluzza arrestarono Plazzotta Giacomo, muratore di Treppo Carnico perchè in istato di manifesta e repugnante ubbriachezza molestava i cittadini e aveva colpito con diversi pugni un certo Steccotti Gaetano, muratore del paese.

*** Oggi in questo tribunale si discusse le causa per lesioni gravi riportate dal ragazzo Scrocco Vittorio che trovandosi sul campanile della Parrocchiale d'Invillino riportò ferite per la caduta d'una campana; disgrazia che a sua tempo fu riferita da cotesto giornale. Erano imputati il parroco Don Bernardino Corradazzi ed il campanaro Serafino Floreanini entrambi difesi dagli avvocati Levi dottor Giovanni di Udine e Quaglia dottor Luigi di Tolmezzo. Il tribunale emise sentenza colla quale assolve il parroco per non provata reità e condannò il Floreanini a lire 250 di multa col beneficio della legge del perdono.

Da BUTTRIO

Incurie private

Ci scrivono 4 (n):

In questi giorni ebbi occasione di rivedere tali e quali incurie deplorevoli da anni ed anni a tutti note (anzi ancora in peggiori condizioni) per cui non posso più astenermi — nell'interesse e progresso dell'agricoltura e dell'igiene e per il benessere degli umili — di farne cenno su questo vostro pregiato giornale.

Vi è nella vostra città un istituto di beneficenza assai benemerito, che per rispetto non nomino, il quale possiede diverse colonie agricole nel nostro Comune ed altrettante in altro limitrofo, il cui consiglio d'amministrazione è composto di onorevolissime persone le quali però hanno il difetto di usare troppa economia nel l'interesse del loro ente amministrato e cadono così nella spilorceria più gretta, lasciando capire in tal modo, che non sanno quali vantaggi materiali e morali si potrebbe ottenere col procurare ai coloni abitazioni comode e sane.

Qui a tutti è noto che quei coloni di anno in anno fanno e rifanno istanze e reclami alla amministrazione perchè venga loro— se non restaurato ed ampliato il tutto completamente — almeno riparati d'urgenza quei locali che sono per loro di estremo bisogno e nei quali ora s'arrischia di pericolare.

Alle loro richieste, invariabilmente, viene risposto di anno in anno: *Us farin* (i restauri) *chest'ann cho ven,* ma l'anno di grazia dei restauri e delle ampliazioni, per questi miseri coloni, non è ancora venuto.

Ecco un cenno dello stato di quei locali, i cui evidenti bisogni di restauri non temono smentita.

Vi sono delle aie ad uno o due piani con i muri spiombai di molto e screpolati per bene e in molte parti che con la relativa luce che per queste vi penetra puossi benissimo sostituire quella delle finestre mancanti; con le travature tutte tarlate e marcie e spostate dal loro posto e si dovrebbe arrischiare la pelle per puntellarle, mentre gli affittuali sono costretti a servirsene e si immagini con qual timor panico.

Vi sono delle stalle ristrettissime, basse ed assai piccole per il numero di animali che contengono e senza quasi nessuna o non adeguate finestre e così prive d'aria di luce e non pertanto puntellate le travature perchè il pavimento minaccia di cadere, anche senza il sovrabbondante peso del foraggio, che si deve ammassare per mancanza di altri ambienti.

Una famiglia composta di tre uomini con le rispettive mogli e i figli finora sono costretti a vivere in una unica bassa stanza (che serve di cucina e per tutte le altre stanze occorrenti per una famiglia agricola) con poca aria e meno luce e che non supera il diametro di 5 o 6 metri × 5 a 6 e in cui vi è compreso un camerino (salvaroba) e le scale per accedere alle camere.

I vecchi genitori di detta famiglia sono costretti a dormire sul granaio quando questo è vuoto dei bachi o del grano ivi ammassato.

La stessa famiglia ed altri coloni, sono perciò costretti a trasportare i foraggi e le varie granaglie per la sfogliatura e la arieggiatura alla vasta casa padronale, un poco distante (e vuota per la maggior parte dell'anno) impiegando così per tali lavori maggiori fatiche e tempo con più disturbi e noie.

Per tutto ciò il tempo corre e quella zelante amministrazione di anno in anno rimedia col rispondere: *Us farin chest'an cho ven.*

E dire che questo filantropico Istituto dovrebbe essere di esempioe di sprone per il progresso igienico ed agricolo generale?

Dacchè quei tali amministratori ciò non fanno, prendano almeno lo esempio da una ottima e filantropica persona privata di qui, che fu premiata perl i comodi e salubri locali che procurò ai propri coloni e per la igiene e la pulizia che loro impose e che inoltre non manca di controllare ciò alternativamente e personalmente. Il quale fa anche affiggere nei diversi ambienti un cartello stampato col motto: *Un posto per ogni cosa ed ogni cosa al suo posto.*

Dalla voce pubblica rilevo ancora un altro inconveniente (di cui essendone certo non ebbi bisogno di controllarlo) e cioè che per la lavorazione delle uve alla cantina padronale dei suddetti coloni, ogni singolo di essi dovette provvedersi da solo per la illuminazione durante il necessario lavoro serale, poichè nemmeno di ciò si curò di pensare l'amministrazione, mentre ciò non avvenne mai negli anni addietro.

Con questo sistema qui rilevato non si può sperare di portare il progresso agricolo, la civiltà, la pulizia ed il benessere che tanto si decanta nella campagne.

Da ARTEGNA

Marionette

Ci scrivono 4 (n):

Da circa un mese agisce nella vasta sala «Concordia e progresso» la distinta compagnia Stignani diretta dal simpatico sior Giovanni.

La simpatia che ha saputo acquistarsi durante questo periodo di recite lo dimostra il pubblico che ogni sera affolla ed applaude la distinta compagnia. Meriti speciali e la correttezza nelle recite, chiarezza di voci, lusso di vestiari e intonazione nei duetti e canzonette del lepido Faccanape e della briosa Colombina.

Il beniamino del pubblico poi è Boccalon che coi grandi spropositi fa divertire assai. Speriamo che la distinta compagnia vorrà trattenersi ancora per diverso tempo fra noi e auguriamo loro sempre ottimi affari.

Nuove linee automobilistiche austro-italiane raccordate a Cormons

Abbiamo da Cormons, 4 (n):

Circa la notizia pubblicata dal «Piccolo» giorni fa della richiesta del Comune di Cormons che la linea automobilistica Gorizia-Grado, della quale la Società per il servizio automobilistico Gorizia — Aidussina si rese promotrice, fosse prolungata fino al confine, per poter essere congiunta con quella progettata nel Vicino Regno, da Visinale per Cividale a Tarcento, giova aggiungervi le seguenti informazioni da noi attinte a fonte competente. In sul finire del 1912 il sindaco di Udine dava, fra altro, incarico alla «Società servizi (automobilistici pubblici» di Pordenone di compilare un progetto per l'istituzione di una linea Cormons — Ipplis — Premariacco — Cividale — Faedis — Attimis — Nimis — Tarcento; circa la quale continuarono e continuano ancora trattative per un contro progetto presentato dal maggiore di artiglieria cav. Giovanni Hesse. In pari tempo S. E. il barone Locatelli, podestà di Cormons, ed il signor Macorig, podestà di Brazzano, svolgevano attivissime pratiche col governo di Vienna per ottenere che il servizio automobilistico si potesse spingere da Visinale fino a Cormons, sapendo quali inestimabili vantaggi ne sarebbero venuti alle nostre popolazioni. Tuttavia, nonostante il premuroso interessamento dei due podestà, e specialmente del barone Locatelli, interessamento che rispondeva ai legittimi desideri della popolazione, il nostro Governo non volle darvi il suo consenso. In seguito a ciò, il 3 giugno a. c. ci fu a Udine. sotto la presidenza del sindaco di Udine comm. prof. Domenico Pecile, una adunanza generale degli interessati, nella quale, visto il risultato negativo ottenuto col Governo austriaco, il cav. Costantino Perusini, constatato che è certamente doloroso che la linea in discorso non possa fare capo a Cormons, opina e propone che venvenga cambiare di tale linea l'ultima parte di tracciato, sostituendo al tratto Cividale Cormons il tratto Cividale — San Giovanni di Manzano; e ciò per poter essere congiunta con la linea ferroviaria. Ed in tal senso fu votato un ordine del giorno. Ora la richiesta del Comune di Cormons che la linea Gorizia-Grado venga proseguita fino al confine viene a modificare di pianta la situazione; poichè se S. E. il barone Locatelli avanza tale domanda, «sa» che la risposta sarà favorevole, di guisa che, continuando fino al confine la linea Gorizia-Grado, il desiderato allacciamento con la linea Visinale-Tarcento potrà essere un fatto compiuto. Onde sarebbe desiderabile che, nell'interesse di tutti, il progetto Tarcento — Cividale — San Giovanni di Manzano venisse abbandonato e rimesso sul tappeto della discussione quello Tarcento — Cividale — Visinale. Così l'allacciamento potrà seguire a soddisfazione di tutti.

L'omicidio automobilistico in Inghilterra

Gli omicidi commessi dagli automobilisti, purtroppo così frequenti anche in Italia, hanno raggiunto, in Inghilterra una cifra così alta che molti giornali se ne occupano seriamente.

In Inghilterra si nominò una Commissione incaricata di studiare l'importante problema, ed ha presentato una relazione nella quale si propongono vari rimedi. Tutta la stampa di Londra e molte riviste in agosto e settembre vi hanno consacrato articoli anche di fondo.

L'allarme è ragionevolissimo: nel 1907 gli omicidi sportivi nella Contea di Londra furono 155 e arrivarono a 537 nel 1912; i ferimenti rispettivamente furono 10.284 e 20.136.

La «Westminster Gazete» calcola che se in tutto il regno gli omicidi sportivi furono nelle stesse proporzioni della Contea di Londra si arriverebbe alla cifra spaventevole di 50 mila.

E' giusto osservare che il movimento della Contea di Londra è giagntesco: nel 1912 gli individui trasportati da ogni sorta di veicoli furono oltre 3 miliardi e 200 milioni. La progressione negli omicidi però, pare che sia in rapporto colla natura della forza motrce, colla prevalenza crescente della forza meccanica di trazione; nel 1907 c'erano nella Contea di Londra 3700 veicoli a trazione meccanica e 12.700 veicoli a cavalli; nel 1912 invece i veicoli a trazione elettrica erano 13.800 e quelli a cavalli solo 2800.

La Commissione ha deplorato che i conduttori siano pagati in ragione del percorso fatto; donde la grande velocità dei veicoli; di più sono soverchie le ore di lavoro: sino a dodici ore al giorno, donde la frequenza degli accidenti. Questi sarebbero assai più numerosi senza l'azione veramente magnica dei «policemen» dei popolarissimi «bobies» ad un cui cenno come per incanto si arresta l'infernale incrociarsi di automobile di ogni dimensione e dei mastodontici autobus che a Cheapside, in Piccadilly, nello Strand nel Towers Bridge danno le vertigini.

Un curioso pranzo d'ufficiali

Un menu cosmo - gastronomico

L'altro giorno a Berlino gli addetti militari esteri hanno offerto agli ufficiali tedeschi che erano stati destinati a far loro gli onori nelle ultime manovre un pranzo che si potrebbe dire cosmo-gastronomico per la estrema varietà del «menu».

Era stato combinato fra gli ufficiali esteri che ognuno di essi avrebbe portato al pranzo una delle specialità del proprio paese.

Così l'addetto militare francese fornì numerose bottiglia di «champagne» l'ufficiale inglese portò un colossale e succolento «plum-pudding», l'ufficiale italiano portò dello squisito giambone e della mortadella di Bologna, l'ufficiale turco ha contribuito con del «nougat», una specie di torrone, l'ufficiale bulgaro mise a disposizione del «yaghourt» eccellente, l'ufficiale russo del caviale nero e del caviale rosso, l'ufficiale giapponese del pesce pescato a Nagaschi l'ufficiale austriaco del riso e del vino di Tochay, l'ufficiale brasiliano sigari e frutti in conserva, l'ufficiale spagnuolo del malaga e della sherry.

Ma la contribuzione più considerevole, il pezzo di resistenza, fu portato dall'ufficiale americano: tre splendidi e poderosi tacchini spediti dagli Stati Uniti e cucinati nella cucine dell'«Automobil Imperial Club», sotto la sorveglianza di tre famose cuoche americane.

L'entrata in tavola dei tre tacchini fu salutata con grandissimo entusiasmo al suono del «God save».... al presidente Wilson.

Cronaca dello Sport

Il raid dell'aviatore Darcourt attraverso l'Europa centrale

ARAD, 4. — L'aviatore Darcourt è giunto proveniente da Budapest.

Egli compì il tragitto in due ore e mezzo cioè con una velocità di 150 chilometri all'ora. Egli è stato ricevuto da parecchi ingegneri. Continuerà oggi il suo volo per Bucarest passando per Dova e Kronstadt.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — Europa. — Pressione massima 768 sulla Spagna e sul Napoletano, minima 746 sull'Islanda e sulla Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore la pressione è ovunque abbassata fino a 4 millimetri nelle regioni settentrionali, la temperatura è aumentata in Piemonte, Liguria e prevalentemente diminuita altrove, pioggierelle nell'alto versante Tirrenico, nebbie nella Valle Padana.

Stamane cielo sereno nel tersò versante Jonico e nel basso Adriatico, nebbioso o nuvoloso nelle regioni settentrionali, vario altrove, barometri 768 nel Napoletano e a Milano, minimo 764 in Liguria.

Probabilità: Venti moderati tra sud e ponente sulle coste Tirreniche, del quarto quadrante nelle località settentrionali, tra sud ed est altrove, cielo sereno al sud vario nelle regioni nordiche e nel basso Adriatico, nuvoloso altrove con pioggierelle nel versante Tirrenico in Val Padana, nebbie sparse specie nel versante Adriatico, basso Tirreno mosso.

(Udine 4 Novembre)

Ore 8 termometro 12 — Masima 15 — Barometro 755 — Stato del cielo oCperto — Vento S. — Pressione calante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 ottobre al 2 novembre (dazio compreso)

			al q.le	
CEREALI				
Framento		da L.	23.50	a 24.50
Granoturco giallo		»	13 75	» 17.80
» bianco		»	16 75	» 18.10
Cinquantino		»	—.—	» —.—
Avena		»	18.75	» 19.75
Segala	all'ett.	»	15.—	a 15.75
Sorgorosso	»	»	6.75	» 7.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani		da L.	—.—	» —.—
» di pianura		»	25.—	» 32 —
Patate		»	5 —	» 6.50
Castagne		»	10.—	» 30.—
RISO				
Riso qualità nostrana		»	45.—	» 51.—
» giapponese		»	35.—	» 37.—
FORMAGGI				
Formaggi davola qualità diverse		da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio		»	220.—	a 240.—
tipo comune (nos.)		»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio		»	340 —	» 36 .—
lodigiano		»	230.—	» 260.—
parmeggiano		»	220.—	» 250.—
BURRI				
Burro di latteria		da L.	290.—	a 300.—
» comune		»	270.—	a 280.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]		da L.	177.—	» 182.—
» vacca [p. m.]		»	150.—	» 170.—
» vitello [p. m.]		»	100.—	» 120.—
» porco [p. m.]		»	140.—	» 145.—
SALUMI				
Strato		da L.	180.—	a 200.—
Lardo nostrano		»	180.—	» 200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.		da L.	6.95	a 7.05
» » II	»	»	6.80	» 6.90
» della bassa I	„	„	6.15	„ 6.50
» » II	„	„	5.80	„ 6,15
Erba spagna		„	6.—	„ 6.25
Paglia da lettiera		„	4 25	„ 4.50
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate		da L.	2.50	a 2.80
„ „ in stanga		„	2.10	a 2.30

GRANI

Martedì 28 ottobre. Furono misurati Ettolitri 372 di granoturco — 16 di segala — 35 di frumento — e 23 di sorgorosso.

Giovedì 30 ottobre. — Ettolitri 269 di granoturco.

Sabato 1 novembre. Giorno festivo, Mercati animati.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.74.

CRONACA CITTADINA

Il congedo delle classi 91 e 92

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* reca che il ministero della guerra ha determinato che il 25 novembre abbia principio in Italia, per proseguire poi gradatamente secondo i relativi ordini che saranno diramati dal corpo di stato maggiore, l'invio in congedo illimitato.

a) dei militari di prima categoria della classe 91 con ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

b) dei militari di prima categoria della classe 92 con ferma di un anno, purchè rivedibili di leve precedenti, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

I comandi dei corpi occupanti la Tripolitania e la Cirenaica e il comando della Sesta Divisione speciale in Rodi impartiranno opportuni istruzioni ai corpi dipendenti per effettuare quanto prima il rimpatrio dei militari che devono essere congedati a cominciare dal 25 corrente.

A proposito del tram di Tricesimo

Una lettera del senatore co. Di Prampero

Dall'illustre senatore conte Antonio di Prampero riceviamo la seguente lettera che affrettiamo a pubblicare:

Signor Direttore,

Chi non conosce i precedenti, a proposito di un cortese accenno al senatore di Prampero fatto dal cav. Rizzani nel suo articolo di ieri, potrebbe leggere fra le righe che io, Presidente della Società Elettrica, goda di appartenere ad un Comune che fruisce del tram senza pagare un soldo. — La verità è che, come Sindaco mi dimisi indignato dalla carica appena il Consiglio pronunciò il grande rifiuto e che con altri mi impegnai a supplire del nostro ad una parte del sussidio richiesto. Ad onore del vero mi consta che pure il cav. Rizzani promise di contribuire con offerta personale per rendere possibile l'effettuazione del desiderato tram.

Con stima *A. di Prampero*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 4 novembre)

Nomine nella Commissione contro l'alcoolismo e il celtismo — Strada e ponti sul Meduna e sul Livenza — Per la tramvia Udine - Tricesimo — Movimento di maniaci durante il mese di settembre.

— Nominò il dottor Gino Volpi - Gherardini direttore del Manicomio Provinciale a formar parte, insieme al conte Andrea Caratti e al cav. dott. Giuseppe Murero, ed in sostituzione del prof. dottor Giuseppe Antonini, della commissione di studio per i provvedimenti da chiedersi al Governo contro l'alcoolismo ed il celticismo in rapporto al sempre crescente numero di alienati.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente alla approvazione in linea tecnica del progetto 14 ottobre p. p. dell'ing. Girolamo Roviglio per la costruzione della strada e Ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque per andare da Pasiano di Pordenone alla Stazione Ferroviaria di Gorgo al Monticano, progetto che preavvisa una spesa di lire 342.000.

— Autorizzò il presidente a stare in giudizio, insieme agli altri Enti interessati, contro il Comune di Feletto Umberto per l'osservanza dei patti assunti circa la costruzione della tramvia Udine - Tricesimo e per la rifusione dei danni derivati dal ritardo alla firma della convenzione.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di settembre 1913 dalle quali risulta che: nel manicomio provinciale di Udine erano presenti al 30 settembre 1488 alienati, di cui 804 uomini e 684 donne.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 20 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

Somma precedente lire 1898.90 — XV ELENCO.

Raccolte dalla Banca di Pordenone: Banca di Pordenone lire 25 — Milani Giacomo lire 3 — Zacchi Gio. Baata 3 — Marcello Polese 0.50 — Cosano Leandro 1 — Alberti Federico 1 — Martino Botrè 0.50 — Fumi Gio. Batta 0.50 — Dolfo Paolo 0.50 — Codeluppi Cesare 3 — Fantuzzi Enrico 0.50 — Garnieri dottor Giacomo lire 3 — Tommasi Giovanni lire 1.

Raccolte dal Sindaco di San Vito al Tagliamento:

Morassutti dottor Pio lire 1 — G. Paolo Zuccheri lire 1 — De Michieli Antonio lire 1 — Pellegrini Giuseppe 0.20 — N. N. 0.20 — Carlo Ippoliti 0.20 — Garlatti Guido 0.25 — Gelsomini Amiceto 0.25 — Mainardis Mario 0.25 Bondanini Alfredo 0.25 — Grandis dottor Gio. Batta 0.25 — N. N. 0.25 — Garbui D. 0.20.

Raccolte dal signor dottor Ambrogio Musoni in Remanzacco:

Musoni dottor Ambrogio lire 2 — Gio. Batta Secco lire 1 — Felettig L. lire 2; — totale lire 1951.90.

Società Reduci d'Africa

Ieri sera si è riunito il Comitato provvisorio per la costituzione della Società Reduci d'Africa ed ha deliberato d'indire entro il corrente mese l'assemblea generale dei soci per la costituzione definitiva della Società; per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Il giorno e il luogo dell'assemblea saranno resi noti in tutta la Provincia con appositi manifesti.

Intanto il comitato provvisorio prega quei reduci che non avessero già aderito alla Società e che desiderano prendere parte all'Assemblea a versare al comitato la quota di iscrizione.

Esami di concorso

Con decreto ministeriale del 18 ottobre u. s. è stato indetto un concorso per esami a N. 80 posti di volontario ufficiale nella Amministrazione delle Dogane.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata, da lire 1, dovranno essere presentate, unitamente ai documenti prescritti, non più tardi del 30 Novembre corrente anno a questa Intendenza di Finanza la quale darà agli aspiranti tutti gli schiarimenti riguardanti il concorso stesso.

Cavallo in fuga fermato da un vigile urbano

Il conducente lievemente ferito

Tonizzo Alfredo di Giovanni di anni 23, abitante a San Rocco 89, facchino della ditta Ghirardi, venne ieri medicato all'ospedale avendo riportato abrasioni ed escoriazioni al piede destro ed alle mani, cadendo da un carro. Guarirà in nove giorni salvo complicazioni.

Ecco come venne ferito il Tonizzo:

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15.30 un cavallo attaccato ad un carro adombratosi improvvisamente si diede a precipitosa fuga per via Grazzano e piazza Garibaldi dopo aver gettato a terra il conducente Alfredo Tonizzo, potè essere fermato dal vigile urbano Sgrazzutti, il quale coraggiosamente lo prese per il morso. E quindi accompagnò all'ospedale il Tonizzo.

Il cavallo appartiene alla ditta Ghirardi che ha un magazzino in Piazza XX Settembre.

Una povera vecchia colta da un assalto di epilessia sulla pubblica via

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14 una povera vecchia, certa Eleonora Pitacco fu Berfnardino di anni 78, nativa di Latisana ma ora abitante a Udine in Via Villalta numero 57, passava per la piazza Vittorio Emanuele dirigendosi verso casa; ad un tratto tremò tutta, si contorse e cadde pesantemente a terra.

L'infelice era stata colta da un assalto epilettico!

Alcuni passanti la sorressero e un vigile urbano, fatta avvicinare una vettura con l'iatuto di altre persone vi fece entrare la vecchia e la accompagnò all'Ospitale.

Il dottor Paravidino, che la visitò, le riscontrò la lussazione della spalla sinistra; ne avrà per più di un mese e mezzo salvo complicazioni.

La Pitacco venne accolta nel Pio Luogo.

Caduto da un carro

Tonizzo Alfredo di Giovanni di anni 23, abitante a San Rocco 89, facchino della ditta Ghirardi, venne ieri medicato all'ospedale avendo riportato abrasioni ed escoriazioni al piede destro ed alle mani, cadendo da un carro. Guarirà in nove giorni salvo complicazioni.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di ottobre 1913 ammontarono a L.	91,382.80
Quelli del ottobre scorso anno furono di »	89,951.95
In più comp. i dazi nuovi »	2430.85
Gli introiti a tutto ottobre 1913 furono di »	802,703.23
Gli introiti a tutto ottobre 1912 furono di »	779.071 44
Quindi in più »	23,631.79
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ottobre 1913 fu di »	242 50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	125.80
Totale »	368.30

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1913 furono 20.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Gasparini Giuseppe: Muzzolini Mario L. 2 — Guadagno Umberto L. 2 — Gennaro Umberto L. 1 — Vanzetto Antonio L. 2 — Lunati Germanico L. 2 — Barbini Aristide L. 1 — Degano Luigi L. 2 — Franzolini Franco L. 2.

In morte di Manfroi Giovanna: Leoncini Quintino lire 1.

In morte di Cosattini Canciani Giulia Leoncini Quintino L. 1.

Il signor cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco in sostituzione di fiori al Cimitero in ricorrenza dei defunti lire 20.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Petrozzi Pietro: Fratelli Clain e C. L. 1.

bòuV?filotwRP cjDbmaU mb mb m m

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Manfroi Giovanna: Famiglia del Negro Ida lire 1.

In morte di Petrozzi Pietro: Famiglia Cantero lire 5 — Cesare Scoccimarro lire 2.

In morte di Baldovini Giuseppe: Famiglia Bischoff lire 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Petrozzi Pietro: Augusto Bosero lire 3 — Griffaldi Giuseppe lire 1 — Paolo Larocca.

2 — Orter Francesco 2 — Valandro e Bongiorno 1.

Manfroi Giovanna: Ronzoni Italico 1 — Gubbiolo Antonio di Spilimbergo 1 — Cei Luciano 1.

In morte di Vittorello Tomat Domenica: cav. Arturo Malignani L. 3.

In morte di Gasparini Giuseppe: Morelli Lorenzo L. 1 — Dormisch F.co 2 — Piccini Silvio 2 — Zamparo Federico 1 — Pittaro Antonio 1.

In morte di Baldovini Giuseppe: Volpe Caterina lire 2 —Sorelle Zavagna 1 — Trenca Regina 2 — Mantovani rag. Giuseppe 2 — Chiandoni Teresa 1 — Iole Galliussi 2.

In morte di Lucia Lanzi vedova Picecco: cav. Arturo Malignani lire 3 — Lorenzo Morelli 1 — Pagnutti Giovanni 1 — Pagnutti Antonio 1 — Pagnutti Gino 1.

In morte di Delser Silvio: Ditta Fratelli Tosolini 1.

In morte di Vittorello Tomat Domenica: Dormisch Francesco Lire 2.

Il signor Querini Vittorio di San Daniele elargì alla Congregazione di Carità lire 5 per onorare i suoi cari nella ricorrenza deimorti, in sostituzione di fiori.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Rita Sacchetto, l'acclamata artista della danza, alla quale tutti i giornali di tutto il mondo dedicarono articoli entusiastici, che riportò successi enormi ovunque ebbe a presentarsi, si dedicò da tempo alla cinematografia emergendo in modo speciale, tanto da divenire una delle più ricercate attrici per questo genere di spettacolo.

Rita Sacchetto non solo passò di successo in successo attraverso alle più colte città del mondo ma ebbe anche l'onore di prodursi avanti ai Sovrani d'Italia, alla presenza dei Reali di Spagna a Madrid, davanti all'Imperatore ed alla Imperatrice di Germania ecc. ecc.

Questa sera verrà rappresentata una film nella quale Rita Sacchetto ha parte principale. S'intitola LA MORTE NERA. Dramma interessante in 5 atti della rinomata Casa Nordisk.

Farà seguito una scena comicissima: «Tartarini tormentato dal vento».

Quanto prima la grandiosa azione storica in tre atti. L'AGONIA DI BISANZIO. — Imponente film a colori della casa Gaumont.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grandioso programma per mercoledì 5 e giovedì 6 novembre:

«Pescara». Dal vero.

«Il mistero di un passaggio segreto» Emozionante dramma in due parti.

«Kri-Kri non ha coraggio» Comicissima.

Serata d'addio di Sirio Manon, — straordinari duettisti di voci.

«The Ivanovich» straordinari Ionglenrs.

Serata d'addio di «La Manon» Romanziera italiana.

Venerdì nuovo programma si rappresenterà DOPO LA MORTE. — Emozionante dramma in due parti.

Da Sofia

Leggiamo nella «Sera» di Milano del 19 ottobre:

(L. G.) — La *Croce Rossa Bulgara* nella sua Assemblea Generale del 29 agosto a. c., in virtù dell'articolo 24 del Regolamento ha deciso di conferire al signor Felice Bisleri di Milano, la Croce d'Oro della Società, incaricando il Console di Bulgaria a Milano della presentazione delle insegne.

Tale onorifico attestato trova spiegazione nel generoso dono che detto signor Bisleri, in occasione della Guerra Balcanica, fece alle Croci Rosse dei quattro Stati, alle quali inviò complessivamente circa 30 vagoni delle sue ben note specialità (Acqua Nocera Umbra, Esanofele, Ferro China, ecc.)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL PASSO AUSTRO-ITALIANO
ad Atene
La nota tendenziosa del "Times„

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Vienna:

«Si smentisce energicamente qui che l'Austria-Ungheria e l'Italia abbiano presentato un *ultimatum* alla Grecia. La stampa viennese fa tutto il possibile per attenuare l'impressione prodotta dal passo delle due potenze ad Atene. Si può dire che, in caso di rifiuto del governo greco di cedere alle domande delle due potenze, sarà lasciata l'iniziativa di altre simili misure al Gabinetto di Roma».

I commenti a Roma

ROMA, 4. — A proposito della nota che il *Times* riceve da Vienna e secondo la quale, in caso di rifiuto del governo greco di sottomettersi alle domande comuni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Atene, l'iniziativa d'altra misura sarebbe lasciata al governo di Roma, la *Tribuna* scrive:

«E' inutile aggiungere a quest'ultima osservazione tendenziosa che l'accordo fra le potenze adriatiche nella questione è più che mai completo e che non potrà essere turbato da questa cura dei circoli viennesi di scaricarne la responsabilità sull'Italia».

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della stessa nota, osserva che la Grecia commette un grave sbaglio con la sua tattica ostuzionistica ai lavori della commissione di delimitazione dei confini meridionali dell'Albania creando le difficoltà.

I lavori della commissione devono finire al 30 novembre; ma essa non è ancora alla metà del suo compito.

Il *Giornale d'Italia* continua facendo la storia dell'ostruzionismo da parte dei greci e riferendo episodi che rivelano la loro malevolenza.

Il linguaggio vivace della stampa francese

PARIGI, 4. — Il *Journal* nota che da quando si è sciolta la conferenza di Londra i dissidi tra le potenze si moltiplicano e chiede che si riunisca di nuovo per affrettare la soluzione dei problemi internazionali. Il *Figaro* pubblica un articolo inspirato alle stesse idee.

L'*Action* non crede all'efficacia della conferenza. Essa domanda che una formidabile concentrazione di forze navali inglesi e francesi vada ad incrociare dinanzi a Santi Quaranta e alle isole dell'Egeo. E' il metodo inglese della grande epoca ed è il metodo buono!

Il *Gaulois* scrive: Il passo austro-italiano mette la Grecia dinanzi ad un problema assai interessante, perchè ammettendo che ella si inchini senza protestare dinanzi alle esigenze di Roma e di Vienna, incoraggia subito le pretese turche.

Il *Gaulois* aggiunge che è necessario che la conferenza di Londra si riunirà di nuovo.

Si riunirà la conferenza di Londra?

LONDRA, 4. — Ancora nulla vi è di deciso circa la data in cui si riunirà la prossima conferenza degli ambasciatori. Si ignora pure se la conferenza si riunirà nuovamente. E' poco probabile che tale questione si studierà prossimamente. Gli ambasciatori di Germania e di Russia non sono ritornati ancora a Londra.

La risposta del governo ellenico

ATENE, 4. — La risposta del governo ellenico alla nota italo-austro-ungarica verrà consegnata probabilmente oggi. Si comunicherà contemporaneamente a tutte le potenze. (*Stefani*).

Ciò che dice un ministro greco a Vienna

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col ministro greco a Vienna, dott. Streit il quale a proposito del recente passo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia dice che secondo quanto finora gli risulta non è giunta alcuna risposta scritta dal governo greco al passo delle due potenze.

Il ministro ha soggiunto: «Temo che ad Atene non si potrà fare a meno di meravigliarsi di questo fatto comune ed identico dell'Austria Ungheria e dell'Italia. La commissione per la delimitazione delle frontiere meridionali dell'Albania non ha ancora terminato i rilievi e secondo il tempo prefisso fino dall'inizio avrebbe ancora un periodo sufficiente per compiere l'opera sua. La Grecia ha sempre atteso la decisione della commissione con fiducia e sarebbe lieta se potesse conservare questa fiducia anche in avvenire».

Il futuro principe dell'Albania
Il Principe di Wied

BERLINO, 4. — Il principe di Wied che, secondo le notizie viennesi, avrebbe accettato ufficialmente la candidatura al trono d'Albania, appartiene ad una delle vecchie numerose famiglie principesche tedesche, spodestate dal principio del secondo scorso. La contea di Wied è al confluente del Lahn col Reno.

Il principe Guglielmo è nato nel 1876 a Neuwied, la residenza della vecchia contea. Ha imparato molte lingue, ha percorso la carriera militare entrando nel grande stato maggiore; è capitano e capo squadrone del terzo reggimento degli ulani della guardia. Dal 1906 ha in moglie la principessa Sofia di Schonburg-Waldenburg, altra vecchia famiglia principesca spodestata. Il principe è nipote di Carmen Silva, Regina di Rumenia, che è pure una Wied.

La maggioranza ministeriale secondo un giornale ufficioso

ROMA, 4. — Il «Popolo Romano» che continua nel suo ottimismo, pubblica il seguente prospetto delle sorti di ciascun partito o frazione di partito della nuova assemblea:

«Costituzionali ministeriali 291 — costituzionali di opposizione 22 — costituzionali non classificati 5 — cattolici 24 — radicali 70 — repubblicani 16 — socialisti riformisti 23 — socialisti ufficiali 51 — socialisti sindacalisti 3 — sindacalisti indipendenti 3.

«Con i soli costituzionali ministeriali — commenta il «Popolo Romano» — senza tener conto dei cinque costituzionali non ancora classificati, il ministero Giolitti ha 36 voti in più della maggioranza assoluta. Computando anche i 70 radicali — data la attuale composizione del Gabinetto che ha dimostrato coesione, armonia e forza — la nuova maggioranza si può calcolare di 360, non volendo tenere conto dei 24 del gruppo cattolico, i quali durante la cessata legislatura hanno (per lo meno in buona parte) votato per il Ministero come faranno probabilmente anche nella nuova legislatura. La nuova maggioranza dunque si può calcolare fra i 380 e i 390».

L'interpellanza di Barzilai sui decreti di Trieste

ROMA, 4. — L'on. Barzilai ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri sui rapporti italo austriaci con particolare riguardo ai decreti emanati dal governatore di Trieste contro i cittadini italiani colà residenti.

La crisi municipale a Napoli in seguito alle elezioni

ROMA, 4. — Oggi si è riunita la maggioranza del consiglio comunale.

Il sindaco a nome della Giunta, ha comunicato la ferma decisione sua e della Giunta stessa di rassegnare le dimissioni, in seguito alla nuova situazione creata dalle elezioni politiche.

I consiglieri presenti della maggioranza, in numero di 40, deliberarono di accettare le dimissioni della giunta e di dare poi tutti le dimissioni in massa.

La crisi parlamentare in Ungheria
La seduta tumultuosa di ieri

BUDAPEST, 4. — (Camera dei deputati). — L'opposizione si trattiene negli ambulacri e si infligge una nota di biasimo ai deputati Rath, Sentivany e Mezko.

Si procede alla discussione della riforma delle corti d'assisi.

L'opposizione entra nell'aula. Il conte Appony, a nome di tutti i partiti dell'opposizione, dichiara che i partiti stessi ritengono impossibile la discussione normale parlamentare della Camera attuale. Perci' non parteciperanno alla seduta riservandosi eventualmente di profittare dei diritti della parola garantiti dal vecchio regolamento su pericoli morali e materiali che si minacciano alla nazione.

Il deputato Suemagy si consegna alla commissione disciplinare (*vivi rumori a sinistra*).

Il presidente propone che si sospenda la seduta. Partecipano alla discussione Lovaty contrario alla proprostà a cui il presidente toglie la parola.

Lovaty riprende la parola. La seduta si sospenda tra rumori. Dopo 15 minuti si riapre tra un continuo baccano. Parla Lovaty (*violentissimi rumori a destra applausi a sinistra*).

Si sospende nuovamente la seduta. Per ordine del presidente entra nella aula la guardia parlamentare il cui comandante chiede che gli siano indicati i tre deputati che deve allontanare. Non trovandosi questi nell'aula la guardia esce.

Il presidente rientra. Si approva la sua proposta che Lovaty, Iust e Abraam si deferiscano alla commissione disciplinare. La seduta indi è tolta.

Le invenzioni degli antisemiti circa l'assassinio rituale

BERLINO, 4. — Gli antisemiti russi hanno creduto di poter trarre in giuoco, nel lugubre affare del processo rituale, la persona di Guglielmo. Il «Novoie Vremia» ha affermato che lo Imperatore parlando con una nota personalità russa disse di credere all'assassinio rituale: «Ne sono avvenuti anche in Germania — avrebbe detto — ma furono posti in tacere per ragioni politiche».

L'ufficioso «Lokal Anzeiger» prorompe in parole indignate contro l'organo russo, la cui affermazione chiama sfacciata invenzione; esclude, secondo le sue informazioni, che l'Imperatore abbia detto alcun che di simile.

Lo «Swiet», altro organo antisemista russo, riproduce quel vecchio quadro dipinto sotto l'ispirazione di Guglielmo, in cui le nazioni europee si raccolgono di fronte al pericolo giallo col monito: «Popoli d'Europa, custodite i vostri sacri beni». Il monito, nel giornale russo ha subito modificazione: «Custodite i vostri sacri beni di fronte al pericolo ebreo».

L'ultimato al generale Huerta sarebbe stato mandato

MESSICO, 4. — Ieri a tarda sera il presidente Huerta non aveva ancora risposto all'«ultimatum» degli Stati Uniti e sembra che egli non lo abbia neppure comunicato alla maggior parte dei suoi consiglieri ufficiali ed intimi. Quando alcuni dei consiglieri di Huerta appresero il passo degli Stati Uniti furono del parere che il generale Huerta dovesse rifiutare recisamente di ritirarsi, inviando all'incaricato d'affari messicano il suo passaporto oppure scomparire ufficialmente ma in generale si ritiene che il presidente non debba ritirarsi, perchè ciò equivarrebbe ad una sottomissione del governo agli insorti. Nei circoli ufficiali messicani non si dubita più che il gabinetto di Washington favorisca la causa degli insorti e si crede che l'«ultimatum» di domenica sia stato inviato allo scopo di facilitare la vittoria del generale Carranza.

WASHINGTNO, 4. — Nei circoli diplomatici si dichiara che copie dell'«ultimatum» rimesso al governo messicano, sono state trasmesse a tutti i governi esteri che si interessano della politica messicana per tenerli al corrente della situazione. I personaggi ufficiali rifiutano di far conoscere le misure alle quali gli Stati Uniti ricorrerebbero nel caso in cui il presidente Huerta rifiutasse di sottostare alle ingiunzioni degli Stati Uniti.

Un massacro di maometani

SOFIA, 4. — L'agenzia annunzia che un gruppo di profughi musulmani i quali volevano tornare alle loro case sono stati aggrediti presso la stazione di Ondovo da una banda di saccheggiatori serbi che ne hanno massacrato buona parte.

Il traffico delle ferrovie

ROMA, 4. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade che va dal primo al 10 ottobre 1913 ammontano a lire 10.716.000 con una differenza in più dell'esercizio precedente di 572.863.85 lire. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 ottobre 1913 ammontano a lire 165.633.00 con un aumento sull'esercizio precedente di 3.744.367.64 lire.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco L. 17.70 a L. 18 — Granoturco bianco L. 11.50 a L. 13.50 Granoturco giallo L. 11 a 13.50 — Granoturco vecchio L. 14 a 14.50 — Fagioli (q.le) L. 18 a 32.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 14 a L. 40 — Pomi L. 5 a L. 35 — Uva L. 28 — Castagne L. 12 a 17 — Marroni L. 25 a L. 34 — Patate L. 5 a 7.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a 1.90 — Oche L. 1.15 a 1.30 — Tacchini 1.30 a 1.35 — Anitre L. 1.30 a 1.35 — Dindie 1.50 a 1.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

Simona non potè dissimulare un movimento che tradiva ad una tempo la sorpresa e la gioia; poi un sospetto le traversò la mente e disse:

— Chi mi prova che non mi narrate tutto ciò per canzonarmi?

— Riflettete, signora, che in ciò non ho alcun interesse per ingannarvi.

— Mi sembra infatti... Se la zia non avesse fatto testamento o se ne avesse fatto uno, diseredandomi, non me ne parlereste, se non fosse per motteggiarmi. C'è dunque la probabilità che il vostro racconto sia esatto.

— Lo è, ve l'assicuro... e la prova, che voi siete realmente l'erede dei tre milioni di vostra zia, si è che... noi siamo d'accordo per ispogliarvene.

— La confessione è preziosa... Ed in qual modo vi proponete di ottenere questo risultato?

— Ma col procedimento più semplice... Vi propongo nient'altro che di firmarmi un foglio col quale dichiarerete di rinunciare per voi e per vostra figlia, non solamente al testamento fatto a vostro favore dalla defunta, ma anche alla parte d'eredità che vi sarebbe toccata, se il testamento non fosse esistito.

— Diamine! voi andate per le spiccie ed esigete addirittura tutto.

— E' unicamente per render servigio a vostra cugina che faccio si prosaico mercato... La signora Tremorel ve lo ripeto, ha orrore della violenza, ma ama appassionatamente il denaro...

Il suo amore pel denaro l'ha persino avuta vinta sul suo orrore per la violenza, il giorno in cui ha tentato d'assassinarvi. Ora gli avvenimenti essendosi svolti diversamente da quanto aveva preveduto la signora Tremorel si trova allo stesso punto, in cui era prima del suo tentativo... Dovete ammettere ch'è doloroso andar in galera per si misero risultato... Vostra cugina non poteva dunque fermarsi lì... Ecco la ragione per cui seguendo i miei consigli, essa ha presa la determinazione di ritentar la conquista di quei tre milioni, rinunziando, naturalmente per quanto sia possibile, ad ogni mezzo violento, ma con la volontà ferma e risoluta di non fermarsi sino a quando non abbia ottenuto il suo intento.

— In altri termini, io dovrei abbandonare graziosamente a mia cugina e cognata quanto m'ha lasciato mia zia e, se oppongo resistenza, sò rifiuto, essa troverà la maniera di spogliarmi altrimenti...

— Si, allora saremmo costretti a ricorrere ai mezzi violenti e ciò sarebbe molto rincrescevole perchè tali mezzi ripugnano a me ed alla signora Tremorel.

— Vorreste dirmi che cosa intendete per mezzi violenti?

— Credevo inutile rammentarvi che vostra figlia è tra le nostre mani... interamente in mia balia... e che può improvvisamente essere colpita da qualche malattia, che la porti via in tre giorni.. E' si facile per un medico!...

In quanto a voi si capisce che in un modo analogo...

— Infame! — grido la signora De Lovasy, balzando in piedi in atto aggressivo.

— Badate! — fece il dottore, imperturbabile e disdegnoso — vi prevengo che il mio collega ed amico, dott. Trochard, è terribile coi pazzi furiosi.

La giovane vedova si lasciò cadere sulla sedia e si nascose il viso fra le palme. Dopo alcuni istanti riprese, più calma:

— E, se acconsentissi ad abbandonare a mia cugina quanto possiedo... o, piuttosto quanto debbo ereditare, che cosa ci guadagnerei?

— La signora Tremorel m'ha pregato, in questo caso, di usarvi tutti i riguardi.... Innanzi tutto, sareste libera sul momento, poi vi restituirei vostra figlia.

— Vale a dire che ho la scelta fra queste due alternative: o riavere mia figlia e morire di fame con essa... od esporci tutt'è due alle vostre rappresaglie... Se fossi donna da smarrirmi facilmente, se fossi paurosa e prendessi le vostre minaccie alla lettera, non esiterei certo a riscattare la mia libertà e la salvezza di mia figlia mercè la rinuncia, che voi mi domandate; rinuncia che ci condannerebbe alla miseria.... Ma, come vi ho già detto poco fa, credo che voi esageriate soverchiamente la vostra potenza e, nell'aspettativa di vederne gli effetti... terribili, preferisco di riservarmi a decidere...

Vernois fece un gesto d'impazienza, subito represso.

— Senza notare, poi — continuò Simona — che il mercato da voi propostomi sarebbe forse una menzogna.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.72, Londra [sterline] 25.48. Germania [marchi] 124.26, Austria [corone] 105.67, Pietroburgo rubli] 268.47, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20 Turchia [lire turche] 23.—

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.60, fine novembre idem 98 90 idem 3.1\|2 0\|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1426, Banca Commer. Ital. 236.—, Credito Ital. 539 —, Ferrovie Medit. 1447.— Naviga. Gen. It. 405. , Società Veneta 12' 30

Azioni: Londra 15 05, Svizzera 100 52.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 60. id. id. fine novembre 98 92 Italiana, 3 1\|2 0\|0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1424.— Banca Commer. Ital. 823.— Credito Ital 540 — Ferrovie Merid 518.—, id. Medit. 235 50, Nav. Gen. Ital. 4 0.50, Raff. Ligure Lombarda 308.—, Acciaierie Terni. 1504 Eridania 561.—, Ansaldo Armstrong e C 275.—

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0\|0 97.95, Italiana 3.1\|2 0\|0 88.45, Cambio Londra a vista 25.29, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 72 7\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambi su Italia 99 1\|4 Rendita Turca 85.45 Rend. Russa 1891 42.1 id. 1906 102.40 id. 1900 90.50, Portoghese 63.1, Banca Commerciale 819 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5, D 8 10 A. 10.14, A. 15.50 D. 17.15, O. 18.55. Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M 15.45, D. 17.55. D. 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34. 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4 - 13.35 - 17 5

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19